

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4194 del 16/08/2018
Oggetto	CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA DAL TORRENTE SENIO AD USO IRRIGUO IN COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE. TITOLARE ARGNANI MARIA RITA. PROCEDIMENTO BO16A0070
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4377 del 16/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno sedici AGOSTO 2018 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



## **STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA (SAC)**

---

**OGGETTO:** CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA  
SUPERFICIALE AD USO IRRIGUO

**COMUNE:** CASTEL BOLOGNESE LOC. PIEVE PONTE (RA)

**CORSO D'ACQUA:** TORRENTE SENIO

**TITOLARE:** ARGNANI MARIA RITA

**CODICE PRATICA N.** BO16A0070

### **IL DIRIGENTE**

**Richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (L.R.) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) n. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (D.G.R.) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con

Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla L.R. n. 13/2015;

- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 08/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna alla scrivente Patrizia Vitali;

- la Delibera del Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 702/2017 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/09/2017;

- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;

**Viste** le seguenti Norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (R.D.) 25 luglio 1904, n. 523;

- il R.D. 14 agosto 1920, n. 1285;

- il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R.) n. 238/1999;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n.40 del 21/12/2005;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno, che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del D.Lgs. n.152/2006;
- le D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'Art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dall'Art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

**Viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna n. 41 del 20 novembre 2001, (R.R. 41/2001), come confermato dalla L.R. n. 6/2004;
- la L.R. n. 7/2004 e s.m.i.;
- il R.R. n. 4/2005 e s.m.i.;
- la L.R. n. 4/2007 e s.m.i.;

**Preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la D.G.R. n. 2102/2013 e la D.G.R. n. 787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'Art. 21 del R.R. 41/2001;

**Preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli Artt. 152 e 153 della L.R. n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;
- con D.G.R. n. 1225 del 27/06/2001, con D.G.R. n. 609 del 15/04/2002, con D.G.R. n. 1325 del 07/07/2003, con D.G.R. n.

1274 del 01/08/2005, con D.G.R. n. 2242 del 29/12/2005, con D.G.R. n. 1994 del 29/12/2006, con D.G.R. n. 2326 del 22/12/2008, con D.G.R. n.1985 del 27/12/2011, con D.G.R. n. 65 del 02/02/2015 e con D.G.R. n. 1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'Art.154 della L.R. n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'Art.8 della L.R. n.2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00 il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**Vista** l'istanza assunta al protocollo con n. PGB0.2016.306620 del 27/04/2016 (Procedimento BO16A0070), con la quale Argnani Maria Rita, C.F. RGNMRT69E53D458Y, nata a Faenza il 13.05.1969 e residente a Faenza Via Celletta 5, ha chiesto una concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Senio nel Comune di Castel Bolognese località Pieve Ponte (RA);

Considerato che la concessione è stata richiesta per uso irriguo tramite un prelievo con opera mobile con portata massima di 5 l/s per complessivi 2600 metri cubi/anno (mc/a), da effettuare da maggio a agosto, nel punto antistante il terreno distinto nel NCT al foglio n.50, antistante il mappale n.18, del comune di Castel Bolognese nel punto di coordinate UTM RER X: 725699,40907 ed Y: 911055,9046;

**Considerato** che:

- l'istanza presentata, per le caratteristiche del prelievo, è assoggettata al procedimento di concessione semplificata previsto dal Titolo IV del R.R. 41/2001;

**Considerato** che la derivazione:

- non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette;

- non rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191

- non rientra nel campo di applicazione dell'Art.1, comma 1 del D.P.R. n.447/1998;

**Preso atto:**

del parere dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, acquisito agli atti con Prot. n. PG.2018.13765 del 13/06/2018, richiesto ai sensi dell'Art.9 del R.R. n. 41/2001 e che ha carattere vincolante ai sensi dell'Art. 96 del D.lgs. n. 152/2006 espresso in senso favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere rilasciato, in ogni condizione idrologica del corso d'acqua, il DMVestivo (maggio-settembre) e quello invernale (ottobre-aprile);

- dovranno essere installati e posti in esercizio i dispositivi per la misurazione dei volumi d'acqua derivati ed i dati dovranno essere trasmessi alla amministrazione concedente con la frequenza stabilita dalla stessa;

**Preso atto** del parere della Provincia di Ravenna, acquisito agli atti con Prot. n. PGBO.2018.8187 del 06/04/2018, espresso in senso favorevole con l'effettivo rispetto del DMV nel Torrente Senio;

**Preso atto** dell'autorizzazione idraulica del Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione dirigenziale n. 2540 del 17/07/2018 e acquisita agli atti in data 18/07/2018 con il n. PGBO.2018.16752 ai sensi del R.D. 523/1904, che è espressa in senso favorevole con prescrizioni (Allegato 1);

**Considerato** che, il prelievo avviene nel corpo idrico del torrente Senio, nel tratto individuato dal codice 062300000000 9.1 ER, con stato ecologico "buono", non in condizioni di stress quantitativo, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015; in analogia con quanto previsto nella Direttiva "valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Delibera n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po), l'impatto della derivazione sul corpo idrico oggetto di prelievo è lieve, per cui non comporta particolari rischi ambientali rispetto agli obiettivi di qualità posti dalla pianificazione, fermo restando l'obbligo di rispettare il

Deflusso Minimo Vitale (DMV), fissato ai sensi dell'allegato D della D.G.R. 2067/2015;

**Verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di € 98,00;
- dei canoni di concessione per gli anni 2018-2022 corrispondenti all'intera durata della concessione per un importo complessivo di € 60,50;
- del deposito cauzionale di € 250,00;

**Ritenuto**, pertanto, che sulla base della documentazione acquisita agli atti nulla-osta al rilascio della concessione richiesta, con le prescrizioni stabilite dall'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po ed alle condizioni indicate nel presente atto e nell'allegato disciplinare;

**Preso atto** dell'istruttoria eseguita dal Tecnico del Servizio all'uopo incaricato, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**Attestata** la regolarità amministrativa;

**Visto** il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di rilasciare alla Sig.ra Argnani Maria Rita, C.F. RGNMRT69E53D458Y, nata a Faenza il 13.05.1969 e residente a Faenza Via Celletta 5, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal torrente Senio, antistante il terreno sito nel Comune di Castel Bolognese località Pieve Ponte (RA) contraddistinto catastalmente al Nuovo Catasto Terreni (NCT) al Foglio n.50, mappale n. 18, nel punto di coordinate UTM RER X: 725699,40907 ed Y: 911055,9046 alle seguenti condizioni:

a) il prelievo è stabilito con una portata massima di 5 l/s, mediante pompa mobile, fino ad un volume massimo annuale di 2600 mc/anno, ad uso irriguo;

b) la concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un

cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza allo scrivente Servizio entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

c) la scadenza della concessione è fissata al 31/12/2022 ai sensi della D.G.R. n.787 del 9/6/2014. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo. Il concessionario qualora intenda protrarre la concessione di derivazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza e versare le relative spese di istruttoria;

d) la presente concessione verrà dichiarata decaduta qualora il concessionario si renda inadempiente agli obblighi assunti come previsto dall'art. 32 del R.R. 41/2001;

e) la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

f) il concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

2) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo delle opere di derivazione sono contenute nell'autorizzazione idraulica rilasciata dal Servizio Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna con Determinazione dirigenziale n. 2540 del 17/07/2018 e acquisita agli atti in data 18/07/2018 con il n. PGBO.2018.16752, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**)

3) di approvare l'allegato disciplinare di concessione, quale parte integrante e sostanziale della presente determina,

contenente le prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo della derivazione;

4) di stabilire che il annuale per l'uso concesso, calcolato applicando l'Art. 152 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa e dell'Art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., è fissato in € 12,10= per l'anno 2018 per un importo totale di € 60,50 per tutti gli anni di validità della concessione, da corrisponderci in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione del disciplinare versato anticipatamente al ritiro del presente atto a favore della Regione Emilia-Romagna, o sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;

5) di stabilire che la cauzione, quantificata ai sensi dell'art. 154 della L.R. 3/1999 e ss.mm.ii., è fissata in € 250,00, corrispondente all'importo minimo ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 2/2015, versata anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico" o sul c/c postale n. 00367409 o tramite bonifico con IBAN :IT18 C 07601 02400 000000367409;

6) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00= secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso ai sensi degli Artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15/05/1998;

7) di stabilire che la presente concessione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni del demanio idrico;

8) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'Art. 23 D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

9) di dare atto che il responsabile del procedimento è la P.O. Gestione Demanio Idrico Ubaldo Cibir.

10) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli

artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.

Patrizia Vitali

## DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale rilasciata alla Sig.ra Argnani Maria Rita, C.F. RGNMRT69E53D458Y, nata a Faenza il 13.05.1969 e residente a Faenza Via Celletta 5.

### Art.1

#### **Descrizione ed ubicazione delle opere di presa; quantità, modalità, destinazione d'uso e restituzione del prelievo**

- A) il prelievo avviene nel punto di coordinate geografiche UTM RER X: 725699,40907 ed Y: 911055,9046, in area demaniale, individuato nel Foglio 50, antistante il Mappale 18, del NCT del Comune di Castel Bolognese (RA) in corrispondenza della sponda destra del torrente Senio, così come indicato nella planimetria catastale agli atti, relativo al corpo idrico fluviale con codice 062300000000 9.1 ER, ai sensi ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e 2067/2015;
- B) l'opera di presa è costituita da pompa mobile azionata da trattore;
- C) il prelievo massimo derivabile è stabilito con una portata massima di 5 l/s, per un volume massimo di prelievo di 2600 mc/anno;
- D) la risorsa è utilizzata per l'irrigazione agricola di circa 7,6 ettari di terreni coltivati prevalentemente ad orticole e subordinatamente a drupacee e viti, mediante impianti di irrigazione a goccia e a pioggia. **In caso di variazione di estensione di terreni irrigui e tipologie colturali, non si dovrà comunque superare un fabbisogno irriguo pari ai quantitativi di prelievo concessi, né modificare il periodo di prelievo stabilito.** In caso contrario, dovrà essere preventivamente acquisito il titolo di variante alla concessione;
- E) l'uso irrigazione agricola concesso è assimilabile a quello di *irrigazione agricola a bocca tassata*, ai sensi dell'art. 152, commi 1 e 2, lett. a1) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa;

### Art. 2

#### **Varianti**

Ogni variazione relativa alle opere di presa, accumulo, rilancio, utilizzazione e restituzione sopra descritte (ivi comprese interventi di sostituzione o particolari interventi di manutenzione) o alle modalità e destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente richiesta, ai sensi dall'Art. 31 del R.R. 41/01, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente. Le varianti effettuate senza il preventivo assenso del Servizio sono causa di decadenza della concessione.

### **Art. 3**

#### **Prescrizioni**

La derivazione può essere esercitata a condizione che a valle del punto di presa sia sempre garantito, nel corso d'acqua, il deflusso minimo vitale (DMV) di 70 l/s per il periodo estivo (maggio-settembre) e di 80 l/s (verifica questi valori di DMV) per il restante periodo (ottobre-aprile), ai sensi dell'Allegato D della D.G.R. 2067/2015, al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati, ai sensi del Titolo IV, cap. 1 del P.T.A., così come rivisto e aggiornato nell'allegato D della D.G.R. 2067/2015 per il riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021; qualora si registri una portata di deflusso delle acque uguale o minore a quanto indicato, il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

La derivazione potrà essere esercitata dal mese di Aprile al mese di Settembre con disattivazione della stazione di pompaggio durante i restanti mesi, salvo diversa disposizione regolamentata dall'art. 5 del presente disciplinare.

Dovrà essere installato e posto in esercizio sulla tubazione di mandata della pompa un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi d'acqua di prelievo e comunicare a questa struttura le misure effettuate, entro il 30 marzo di ogni anno

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti, nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e/o le sponde, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904. In caso di inosservanza di tale divieto, si applicheranno le sanzioni previste dalle norme di Polizia idraulica di cui agli Artt. 93 e segg. del R.D. n. 523 del 25/07/1904. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a

riparare a sua cura e spese, e in conformità alle disposizioni del Servizio, gli eventuali danni che per effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde e alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

I lavori da effettuarsi per porre rimedio ad eventuali effetti negativi sul corso d'acqua (deposito di materiali, deviazione e/o ramificazione della corrente, innesco e/o accentuazione di erosioni, scalzamento di opere di difesa, intercettamento di rami e tronchi d'albero, ecc.), dovuti alle opere e modalità di prelievo assentite, sono a carico esclusivo del Concessionario che dovrà intervenire su semplice richiesta del Servizio scrivente.

Dovranno essere predisposti sistemi di utilizzo volti al risparmio della risorsa idrica ed alla riduzione dei prelievi (vasche di accumulo, riutilizzo delle acque, ecc.)

#### **Art.4**

##### **Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione**

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa il Cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica, che gli viene consegnato o trasmesso dal Servizio concedente. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto ad informare il Servizio concedente, che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere a propria cura e spese alla installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata con caratteristiche, modalità di manutenzione e trasmissione dei relativi dati che verranno in seguito comunicate come previsto dal comma 3, art. 95 del D.Lgs. n. 152/06 e dalla D.G.R. n. 2254/2016;

Il concessionario, qualora il Servizio concedente lo

richieda, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, dovrà procedere alla turnazione del prelievo, secondo le modalità che gli saranno formalmente comunicate.

#### **Art.5**

##### **Casi di sospensione o limitazioni del prelievo dell'acqua e relative modalità di comunicazione**

Il concessionario deve sospendere ogni prelievo, qualora, per speciali motivi di pubblico interesse ed in particolare al verificarsi di quei casi previsti dall'Art. 30 del R.R. 41/2001, gli venga comunicato il divieto di derivare acqua, anche con disposizione diffusa mediante gli organi di informazione o gli albi delle amministrazioni locali presenti sul territorio.

Ai sensi del comma 3 del sopracitato articolo, la sospensione dei prelievi disposta dalle amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo alla riduzione del canone annuo.

#### **Art.6**

##### **Durata, rinnovo o rinuncia della concessione; cessazione dell'utenza**

La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 787/2014, è rilasciata fino al 31 dicembre 2022

Nel caso in cui al termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza indicata, ai sensi dell'Art.27 del R.R. 41/2001.

L'istanza di rinnovo verrà valutata alla luce del quadro normativo e pianificatorio in vigore e del contesto ambientale in essere al momento del rinnovo. L'utente che ha presentato domanda di rinnovo nei termini indicati può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto degli obblighi previsti dalla concessione in corso di rinnovo, ai sensi del comma 8, Art. 27 del R.R. 41/2001.

Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione con le modalità previste dall'Art. 34 del R.R. 41/2001. In tal caso, l'obbligo del

pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione della rinuncia da parte del Servizio.

Alla cessazione dell'utenza per qualunque causa determinata, il concessionario è obbligato a provvedere, a propria cura e spese, a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità prescritte dal Servizio concedente, ai sensi del'Art. 35 del R.R. 41/2001.

#### **Art. 7**

##### **Decadenza, revoca e revisione della concessione**

Al verificarsi degli eventi di cui all'Art. 32 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può dichiarare la decadenza della concessione, previa diffida a regolarizzare la situazione entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di subconcessione a terzi (cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte la risorsa), la decadenza è immediata.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la concessione è stata richiesta, al fine di tutelare la risorsa idrica o per ragioni di pubblico interesse, e, comunque al verificarsi degli eventi che ne avrebbero comportato il diniego, descritti all'Art. 22 del R.R. 41/2001, il Servizio concedente può revocare anticipatamente la concessione come previsto all'Art. 33 del medesimo Regolamento.

La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

E' facoltà del Servizio concedente provvedere alla revisione della concessione, disponendo ove necessario opportune prescrizioni temporali o quantitative, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'Art.95 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, nonché dall'Art. 48 del R.R. 41/2001 e dal comma 1, dell'Art. 3 della L.R. 4/2007.

#### **Art.8**

##### **Canone della concessione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione, di cui il

presente Disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia secondo quanto indicato all'Art. 6 del presente disciplinare.

#### **Art. 9**

##### **Cauzione**

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante. Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito cauzionale verrà restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito cauzionale nei casi previsti dal comma 3 dell'Art.11 del R.D. n.1775/1933.

#### **Art. 10**

##### **Sanzioni**

Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'Art. 155 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i. per violazioni agli obblighi e/o prescrizioni previste dal presente disciplinare.

#### **EPILOGO**

La sottoscritta Argnani Maria Rita, C.F. RGNMRT69E53D458Y, presa visione del presente disciplinare, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firmato dal concessionario per accettazione

---

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**